

San Giovanni Battista de La Salle devoto di Maria

Nella meditazione proposta ai suoi discepoli per la festa di San Filippo Neri, S. Giovanni Battista De La Salle ha scritto testualmente: «Queste due devozioni, per Gesù Cristo e per la Santissima Vergine, sono state ordinariamente le principali devozioni dei più grandi santi. San Bernardo e San Francesco trovarono la loro delizia nel pensare alla Passione di Gesù Cristo ed avevano una così grande devozione e tenerezza verso la SS. Vergine che l'hanno scelta per protettrice e sostegno del loro Ordine¹.

Nella sua umiltà, il Santo non si sarebbe mai permesso di pensare che, facendo l'elogio di S. Bernardo e di San Francesco, lo faceva in pari tempo anche di se stesso.

La devozione del nostro Santo a N. S. Gesù Cristo ed a Maria sua Madre, permeò tutta la sua opera ed i suoi scritti, così che si può giustamente affermare che questi due amori furono lo scopo supremo del suo vivere ed agire.

Lasciando da parte il tema dell'amore a Gesù, che meriterebbe ben altro impegno per un lavoro di più largo respiro, mi occuperò brevemente della sua devozione a Maria.

Lo schema di questo lavoro lo attingerò dal Santo stesso.

Nella terza parte dell'opera *Devoirs d'un chrétien*, scritta per domande e risposte, alla domanda: «Dobbiamo avere una devozione particolare per la SS. Vergine?», egli risponde: «Sì, noi lo dobbiamo principalmente per tre motivi:

- 1) perché essa è Madre di Dio, Regina degli uomini e degli Angeli;
- 2) perché è la più santa di tutte le creature;
- 3) perché di tutti i santi, nessuno ha tanto potere presso Dio e tanta volontà di aiutarci, come Lei»².

Propone poi un'altra domanda: «In che cosa consiste la devozione che dobbiamo avere verso la SS. Vergine?» e dà questa risposta: «Consiste in quattro cose:

- 1) stimare Maria Santissima;

¹ *Méditations sur les principales fêtes de l'année, Médit. 129*, punto 3. Il libro fu stampato a Rouen, non porta alcuna data, ma è certo che fu stampato nel 1730. Nel 1962 ne è stata curata una stampa fotostatica dell'edizione originale nella Collana «*Cahiers Lasalliens*», Roma, presso la Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

² *Devoirs d'un chrétien envers Dieu*, III parte: e «*Du culte extérieur et public que les chrétiens sont obligés de rendre à Dieu et des moyens de le Lui rendre*», Paris, 1703. Riproduzione fotostatica dell'edizione originale, Roma, 1964, pag. 211.

- 2) rispettarla;
- 3) pregarla;
- 4) imitarla»³.

Ecco dunque, prima di scendere ai doveri particolari, prima di consigliare questa o quell'altra pratica, il Santo si preoccupa che i principi siano ben saldi e che la devozione a Maria abbia solide basi dottrinali.

Quando poi fa calare la sua dottrina nella vita pratica, niente di astruso egli consiglia, niente di sentimentale, ma quello che muove a migliorar se stessi, in perfetta armonia con la classica definizione della devozione: «Imitari quod colimus».

Sembra quasi superfluo aggiungere che anche qui egli parlava di se stesso, senza accorgersene; quello che consigliava agli altri, lo conosceva per esperienza diretta, per averlo sempre praticato con venerazione di figlio, con l'ardore e la costanza dei più grandi santi.

Questo lavoro avrà dunque due parti:

- 1) il pensiero di S. Giovanni Battista De La Salle;
- 2) l'esempio della sua vita.

Il pensiero del Santo cercherò di rintracciarlo specialmente nei suoi scritti e lo esaminerò riguardo alle prerogative di Maria, alla sua eccellenza su tutte le creature e alla fiducia che dobbiamo avere in Lei.

Per gli esempi della vita del Santo considererò soprattutto il rispetto che egli ebbe per la «Santa Madre di Dio», e le sue prescrizioni ed esortazioni ai Fratelli.

Il pensiero di San Giovanni Battista de La Salle sulla Madonna.

Il pensiero di San Giovanni Battista De La Salle sulla Madonna lo troviamo essenzialmente in queste sue opere:

- *Méditations sur les principales fêtes de l'année*⁴.
- *Devoirs d'un chrétien*⁵.
- *Conduite des écoles chrétiennes*⁶.
- *Raccolta di trattatelli ad uso dei Fratelli delle Scuole Cristiane*⁷.

³ *Devoirs...*, III parte, pag. 211

⁴ *Méditations* op. già citata.

⁵ *Devoirs d'un chrétien envers Dieu et les moyens de pouvoir bien s'en acquitter, divisé en trois parties*, Paris, 1703. Riproduzione fotostatica dell'originale, Roma, 1964, presso la Casa Generalizia dei F.S.C.

⁶ *Conduite des écoles chrétiennes, en deux parties*, Avignon, 1720. Riproduzione fotostatica dell'edizione del 1720, Roma, 1965, Casa Generalizia dei F.S.C.

⁷ *Raccolta di Trattatelli ad uso dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, Roma, 1940. Traduz. ital. sull'originale francese del 1711.

- Explication de la méthode d'oraison⁸.

Vorrei far notare che hanno grande valore i passi nei quali si occupa direttamente della Madonna ed in cui tratta esplicitamente della devozione mariana, come ad esempio nelle meditazioni per le feste e specialmente in quella per il 5 agosto «Nostra Signora ad nives»⁹; non hanno tuttavia minore importanza gli altri passi in cui parla di Maria quasi *per incidens, perché gli viene spontaneo, quasi per un bisogno istintivo. Questi ultimi infatti ci mostrano come Maria fosse sempre presente nei suoi pensieri e come fosse diventata parte fondamentale ed insostituibile della sua vita. Assai significative sono a questo riguardo le parole del suo testamento spirituale: « Raccomando ai Fratelli... di nutrire una particolare devozione verso la SS. Vergine»¹⁰; o le altre con le quali suggerisce ai Fratelli di intrattenersi, nelle ricreazioni dopo i pasti, tra l'altro, «della vita della Santissima Vergine, dell'importanza di avere una grande devozione verso di Lei, quanto debba starci a cuore quello che ad essa si riferisce»¹¹.*

Il tema della Maternità divina di Maria ricorre spessissimo negli scritti del Santo; è come il *leit-motiv* di tutte le sue argomentazioni ed esortazioni, ed ogni volta che gli capita l'occasione vi torna sopra con grande precisione dottrinale:

«La Santissima Vergine è propriamente e veramente la Madre di Gesù Cristo, perché l'ha concepito e messo al mondo; essa è anche vera Madre di Dio, non perché abbia generato la Divinità, ma perché, avendo generato Gesù Cristo che è unito alla Persona del Figlio di Dio e che è Dio nello stesso tempo, essa è effettivamente Madre di colui che è Dio e Uomo; ha avuto il privilegio d'esser Madre e Vergine nello stesso tempo e d'esser rimasta sempre Vergine ed esente da ogni peccato»¹².

Circa allo stesso modo egli si esprime nella spiegazione dell'Ave Maria¹³ e nelle istruzioni per le feste, di cui si occupa nella terza parte dei *Devoirs d'un chrétien*¹⁴.

Per la Maternità divina, Maria è al di sopra degli Angeli¹⁵, non ci sono state e mai ci saranno pure creature simili a Lei¹⁶. «Tutto in Maria aveva rapporto con Dio, il suo corpo era un santuario in cui Gesù Cristo doveva entrare ed offrirvisi a Dio come una vittima pura»¹⁷.

⁸ *Explication de la méthode d'oraison*, ediz. critica, Paris, 1957.

⁹ *Méditations* meditazione n. 151.

¹⁰ *Raccolta di Trattatelli*..., pag. 222.

¹¹ *Raccolta*..., pagg. 52-53.

¹² *Devoirs*..., I parte, pag. 27.

¹³ *Devoirs*..., II parte, pag. 292 e segg.

¹⁴ *Devoirs*..., III parte, pagg. 195-196 e segg.

¹⁵ *Méditations*..., nn. 112, 1; 156, 3.

¹⁶ *Méditations* n. 163, 2.

¹⁷ *Méditations*..., n. 163, 2.

Scelta da Dio prima della sua nascita, venendo nel mondo Maria dà inizio alla salvezza di tutti gli uomini¹⁸.

«Tempio di Dio e Santuario dello Spirito Santo, Maria è la sola piaciuta a Dio in modo così perfetto ed elevato, che mai nessuna creatura fu simile a Lei»¹⁹.

Piena di grazia, preservata dal peccato originale e dalla concupiscenza, esente da ogni peccato attuale, Maria è il capolavoro di Dio²⁰; e tanto elevata è la sua grandezza, che in Lei stessa desta meraviglia e riconoscenza verso Dio: «Contemplando e considerando Dio in se stessa, tutta meravigliata di veder la profusione di Dio nella sua creatura, era persuasa e penetrata che tutto in Lei doveva rendere onore a Dio»²¹.

A proposito dell'Immacolata Concezione, va notato che al tempo del nostro Santo non era ancora domma di fede, egli infatti nacque nei 1651 e morì nei 1719; purtuttavia egli non solo crede tale verità, ma la insegna e la sostiene nelle sue opere, rifacendosi all'insegnamento e alla tradizione della Chiesa. Nella meditazione per la festa dell'Immacolata, scrive testualmente:

«Avendo Dio destinato da tutta l'eternità la SS. Vergine per essere la Madre del Figlio suo, l'ha formata tale, sia nel corpo che nell'anima, da esser degna di racchiuderlo nel suo seno: per questo l'ha preservata da tutto ciò che potesse sia pur minimamente dispiacerli e, poiché sarebbe stata cosa vergognosa per la Madre di un Dio aver qualche contatto col peccato, Dio, per un privilegio particolarissimo, l'ha resa esente dal peccato originale. E vero che non possiamo comprendere come ciò sia avvenuto, ma non dobbiamo dubitare dell'esenzione che essa ha avuto dal peccato originale, perché questo è il pio e comune sentimento dei fedeli e così insegna la Chiesa. Onorate dunque Maria come la più pura di tutte le creature e la sola che, sulla terra, sia stata esente dal peccato originale»²².

Nella seconda parte dei *Devoirs d'un chrétien*, domanda:

Quali sono le grazie principali che Dio ha fatto alla SS. Vergine?

e risponde elencandone dieci, di cui la prima è l'Immacolata Concezione. «La chiesa crede piamente che è stata esente dal peccato originale, da ogni peccato attuale e dall'inclinazione al peccato»²³.

Nella terza parte dei *Devoirs d'un Chrétien* ritorna sul significato della festa dell'Immacolata e scrive:

- Perchè la Concezione di Maria SS. è chiamata Immacolata?

¹⁸ *Méditations*.... n. 163, 1.

¹⁹ *Méditations*... n. 191, 3.

²⁰ *Méditations*.... n. 82, 1, 2, 3.

²¹ *Méditations*.... n. 163, 3.

²² *Méditations*.... n. 82, 1.

²³ *Devoirs*..., II parte, pag. 296.

- Perché la SS. Vergine è stata concepita senza peccato originale, per un privilegio particolare di Dio che l'aveva destinata ad essere Madre del Figlio suo.
- Quanti Santi sono stati esenti dal peccato originale?
- Nessuno mai è stato concepito senza peccato originale, tranne Nostro Signore Gesù Cristo e la SS. Vergine²⁴.

Certo, in opere destinate specialmente al popolo o nelle esortazioni rivolte ai suoi Fratelli, non poteva addentrarsi in disquisizioni teologiche, ma non è ugualmente ammirevole tanta fede e tanta precisione di dottrina un secolo e mezzo prima della definizione dommatica?

Se così grande è Maria, quanto fu grande anche la dignità di S. Gioacchino e di S. Anna che ne furono i fortunati genitori!

Il Santo indugia con una certa compiacenza e con espressioni leggiadre nella considerazione delle grazie particolari concesse ai due santi, in vista della loro missione di genitori e primi educatori della Madre del Figlio di Dio²⁵; egli però non si arresta ai due santi genitori, ma spinge lo sguardo e la considerazione sempre al termine ultimo: Gesù, Figlio di Dio e di Maria, inviato dal Padre per la salvezza degli uomini.

Madre di Dio, Immacolata, piena di grazia, Maria è portatrice di grazia non solo a Giovanni e a sua madre Elisabetta «ai quali Dio si comunica per mezzo di Maria»²⁶, ma anche a tutti gli uomini, perché associata all'Opera della Redenzione e a tutti i Misteri della vita del Cristo²⁷.

Il Santo difatti vede l'opera di Maria inquadrata nel grande quadro della Redenzione e Santificazione degli uomini, che di Maria sono figli. Così, dalle considerazioni sull'Annunciazione egli passa quasi inavvertitamente a considerare l'Incarnazione e la distruzione del peccato che viene operata da Gesù²⁸.

Nel giorno dell'Epifania, più che ai Magi, l'attenzione del Santo sembra rivolta a Maria ed a Giuseppe che qui in terra formano la corte del Divino Re²⁹; ma nel giorno di Natale, dopo essersi rivolto al Divino Bambino, egli sente anche il bisogno di rivolgersi a Maria «de qua natus est Christus». Eloquenti a questo proposito sono

«l'Entretien avec la S. Vierge sur le mystère de la naissance de N. S. Jésus Christ»³⁰,

«l'acte d'honneur à la très Sainte Vierge Mère de Dieu»³¹.

²⁴ *Devoirs...*, III parte, pagg. 196 e 197.

²⁵ *Méditations* nn. 157; 163; 146, 2.

²⁶ *Méditations* n. 141, 1 e 2.

²⁷ *Méditations*. nn. 88, 2; 112, 2; 112, 3.

²⁸ *Méditations* n. 112, 2.3.

²⁹ *Méditations...*, n. 96, 3.

³⁰ *Explication de la méthode...*, pag. 66.

³¹ *Explication de la méthode...*, pag. 76.

«Manière d'adorer Notre Seigneur Enfant entre les bras de sa Sainte Mère»³².

Nel pensiero del Santo il potere di Maria è proporzionato alla sua dignità di Madre di Dio, e questo potere le è stato dato per noi³³. Appunto per questo tutti gli uomini possono trovare rifugio in Maria³⁴, «essa infatti ha ricevuto tutte le grazie per farne parte agli uomini che ricorreranno a Lei»³⁵.

Maria è quindi la nostra guida e la nostra stella, perché può aiutarci, perché conosce le vie di Dio³⁶ e perché attraverso di Lei Dio ci distribuisce le sue grazie. Il santo fa sua la dottrina di San Bernardo e scrive testualmente: «Dio ha messo in Lei la pienezza di ogni bene *et c'est par son canal que nous recevrons les biens que Dieu veut nous faire*»³⁷.

Non solo la nostra devozione a Maria è gradita a Dio³⁸, ma dobbiamo anzi pregare il Signore che ci dia una grande devozione verso sua Madre³⁹, perché la devozione a Maria è cosa di così grande importanza, che, possedendola nel nostro cuore, potremo dirci fortunati e felici⁴⁰ ed esser sicuri della nostra salvezza eterna⁴¹.

«Nous ne sommes en ce monde que pour nous sauver; nous en trouverons tons les moyens dans le sein de la Très Sainte Vierge où Jésus Christ a résidé, et qu'il a sanctifié par le séjour qu'il y a fait, dans lequel même il a laissé une plénitude de grâces capables non seulement d'embaumer toute l'étendue de l'âme de la Très Sainte Vierge, mais aussi d'éclairer, d'animer et d'embraser les coeurs qui auront recours à elle, en invoquant son saint Nom. Ayez cette dévotion, demandez-la à Dieu en ce saint jour, souvenez-vous en, et l'invoquez souvent avec tout le respect et la vénération qui lui est due»⁴².

Altrove è altrettanto esplicito:

«Si nous avons une vraie dévotions envers la T. S. Vierge rien ne nous manquera de ce qui sera nécessaire pour notre salut»⁴³.

La nostra devozione a Maria, inoltre, deve essere proporzionata alla sua dignità, «come infatti Maria è elevata al di sopra degli angeli e dei santi, così la

³² *Explication de la méthode...*, pag. 76.

³³ *Méditations* n. 112, 1; 163, 2.

³⁴ *Méditations* n. 163, 2.

³⁵ *Méditations* n. 163, 3.

³⁶ *Méditations*..., n. 164, 2-3.

³⁷ *Méditations*..., n. 151, 2.

³⁸ *Méditations* n. 151, 1.

³⁹ *Méditations* n. 164, 3.

⁴⁰ *Méditations* n. 164, 2.

⁴¹ *Méditations* n. 164, 3.

⁴² *Méditations* n. 164, 3.

⁴³ *Méditations* n. 151, 2.

nostra devozione deve essere più grande di quella che possiamo avere per qualunque altro santo»⁴⁴.

Ai santi poi «testimoniamo la nostra devozione in alcuni tempi e giorni dell'anno, ma la devozione che dobbiamo avere per Maria deve essere continua»⁴⁵.

Questa stessa idea viene ribadita nei *Devoirs d'un Chrétien*, dove è detto: «Di tutti i santi Maria è quella a cui dobbiamo più particolarmente e più spesso indirizzare la nostra preghiera»⁴⁶.

La fiducia in Maria deve essere totale e completa, sia che Le chiediamo aiuto per conoscere la volontà di Dio su di noi nella scelta del nostro stato di vita⁴⁷, sia che Le chiediamo di esser più spirituali e meno terrestri⁴⁸, sia che Le chiediamo la castità⁴⁹. In ogni caso dobbiamo «gettarci tra le braccia di Dio e della sua Santa Madre»⁵⁰.

Perché sia autentica, la nostra devozione deve portarci all'imitazione delle virtù di Maria; dobbiamo fare in modo che la sua vita passi nella nostra, che ogni festa ci serva di ammaestramento e di sprone.

L'umiltà di Maria nella Purificazione ci deve condurre alla pratica di questa virtù fondamentale nella vita cristiana⁵¹; la Visita a S. Elisabetta ci deve spronare a chiedere a Dio di visitarci con l'effusione della grazia⁵²; la gloriosa Assunzione deve indurci ad un affettivo ed effettivo distacco dal corpo per raggiungere l'incorruttibilità fin da quaggiù, che consiste in una purezza angelica⁵³.

Questa esigenza di tenere i piedi a terra e di mirare alla *conversio*, il Santo non la dimentica mai, neppure nei rari momenti in cui si lascia andare a slanci mistici; così ad esempio, per la festa dell'Assunta, dopo aver esclamato, con evidente trasporto, «comment auriez-vous pu souffrir, o mon Dieu, que le corps de la T. S. Vierge, qui avait été le tabernacle du Verbe Incarné, le temple du S. Esprit, et l'arche sainte d'une âme comblée de grâces, en eût été longtemps séparé et n'eût pas reçu, même après la mort, tous les avantages dont il eût pu être honoré?», subito soggiunge: «la grazia particolare che dobbiamo domandare alla SS. Vergine è d'essere allontanati e d'essere completamente liberi dalla corruzione del secolo e soprattutto d'avere una grande purità, che è la vera incorruttibilità che dobbiamo procurare ai nostri corpi»⁵⁴.

Nella festa della Presentazione di Maria al tempio egli trova agevole paragonare la vita condotta dalla SS. Vergine nel luogo santo con la vita religiosa e

⁴⁴ *Méditations...*, n. 151, 2.

⁴⁵ *Méditations...*, n. 151, 2.

⁴⁶ *Devoirs...*, I parte, pag. 464.

⁴⁷ *Méditations...*, n. 164, 1.

⁴⁸ *Méditations...*, n. 156, 1.

⁴⁹ *Méditations*, n. 156, 2; *Devoirs...*, I parte, pag. 174.

⁵⁰ *Lettres de S. J. B. de La Salle*, edizione critica, Parigi, 1954, lett. n. 122, pag. 391.

⁵¹ *Méditations* n. 104, 1-2-3.

⁵² *Méditations* n. 141, 2.

⁵³ *Méditations* n. 156, 1-2-3.

⁵⁴ *Méditations* n. 156, 2.

scende subito all'applicazione pratica esortando i religiosi a far sì che la loro vita rassomigli a quella di Maria⁵⁵. Per l'Immacolata insiste ancora sul distacco dal peccato⁵⁶.

Un dovere su cui il Santo torna spesso coi Fratelli suoi discepoli è quello di ispirare ai fanciulli un grande amore alla Madonna; di questo argomento però parleremo più avanti.

Dopo quanto ho esposto, credo di poter affermare che, come fu precisa ed ortodossa la dottrina, altrettanto esatto, nel nostro Santo, fu il modo di intendere la vera devozione mariana, che alla fin fine deve risolversi in un accresciuto amor di Dio.

«Poiché c'è un rapporto grandissimo tra Gesù e la SS. Vergine, tutti quelli che amano Gesù e sono amati da lui, onorano molto Maria e sono anche prediletti della Santa Madre di Dio»⁵⁷.

L'esempio della sua vita.

Quello che San Giovanni Battista de La Salle pensava, l'ha tradotto nella pratica di una santa vita, in cui la devozione alla Madonna è stata una delle note caratteristiche e come la perla più fulgida in mezzo allo splendore delle sue virtù.

Non contento di avere personalmente grande devozione a Maria e di imitarne tutte le principali virtù, ha cercato di trasfondere anche nei suoi discepoli, anzitutto con l'esempio e poi anche con le prescrizioni di regola, il sacro fuoco che gli ardeva dentro; ha voluto anzi che anche gli alunni delle sue scuole fossero accesi da questa sacra fiamma; ed è ammirevole l'insistenza con la quale ricorda ai Fratelli di portare i fanciulli a Maria, anzi addirittura di «produire, pour ainsi parler, la Très Sainte Vierge dans les coeurs de ceux que vous instruisez, en leur inspirant une tendre dévotion à son égard»⁵⁸.

Oltre alle opere già citate, mi servirò, per questa seconda parte, anche delle seguenti:

- *Regole Comuni e Costituzioni dei Fratelli delle Scuole Cristiane*⁵⁹.
- *Lettres de S. Jean Baptiste de La Salle*⁶⁰.
- *Vita di San G. B. de La Salle*, del Canonico Blain⁶¹.

⁵⁵ *Méditations...*, n. 191, 2.

⁵⁶ *Méditations...*, n. 82, 1.

⁵⁷ *Méditations...*, n. 88, 3.

⁵⁸ *Méditations...*, n. 146, 2.

⁵⁹ *Regole Comuni e Costituzioni dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, Roma, 1953. Traduzione italiana con testo francese a fronte.

⁶⁰ *Lettres de S. J. B. de La Salle*, édition critique, Paris, 1954.

⁶¹ *La vie de monsieur Jean Baptiste de La Salle. Instituteur des écoles chrétiennes* (chan. J. B. BLAIN), Tome I et II, Rouen 1733. Riproduzione fotostatica dell'originale, Roma (senza data), Casa Gen. dei F.S.C.

- *Méditations sur S. J. B. de La Salle, le B. Salomon et le Vénérable Benilde*⁶².

- *Giovanni Battista de La Salle Maestro dei maestri e Santo*, ne è autore il Fr. Alberto di Maria. L'opera resta ancora una delle migliori vite del Santo in lingua italiana⁶³.

Il primo seme della devozione mariana venne gettato nel cuore del piccolo Giovanni Battista dalla madre e fu poi coltivato con cura dalla nonna.

Egli cominciò assai per tempo la recita del Rosario quotidiano, pratica che non lasciò poi mai più per tutta la vita, anzi, per le strade ed in viaggio, la Corona del Rosario era sua inseparabile compagna, tanto che veniva chiamato il «prete del Rosario»⁶⁴. Il suo primo biografo ci avverte anche che «diceva la Corona ogni giorno con rinnovata devozione», che si faceva banditore di questa pratica e che «la considerava come un modo facile per meditare e onorare tutti i misteri di Gesù e di Maria»⁶⁵.

Voleva che si parlasse con grande rispetto delle prerogative gloriose ed uniche della Madonna e lo esigeva dai suoi discepoli.

Non ammetteva che si dicesse semplicemente «la Vergine», ma ammoniva dolcemente: «Dites donc Très Sainte Vierge, elle le mérite bien!»⁶⁶. Egli stesso ne dà l'esempio nei suoi scritti, usando sempre il superlativo per la Madonna.

Fin da principio ebbe cura di mettere la sua opera sotto la protezione di Maria e nella meditazione 151 afferma che «i Fratelli debbono considerar Maria come la principale Protettrice della Congregazione», intendendo con questo che la Congregazione deve esser considerata come cosa appartenente alla Madonna.

Più volte condusse i primi Fratelli in pellegrinaggio a Notre Dame de Liesse, per implorarne l'aiuto e per sceglierla quale Superiora della Congregazione. Spesso tornava, anche solo, a questo Santuario, non lontano dalle comunità di Guise e di Laôn, rimaneva a lungo in preghiera (circa tre ore quando poteva), dopo aver celebrato Messa⁶⁷.

Celebrava le feste di Maria con particolare cura e solennità, non mancando di rivolgere in tali occasioni una esortazione ai Fratelli. In una lettera si preoccupa con un fratello perché la festa della Visitazione sia ben celebrata, anche se la casa manca ancora di qualche cosa⁶⁸.

⁶² *Méditations sur S. J. B. de La Salle, le Bienheureux Salomon et le Vénérable Benilde* (ora santo), Parigi, 1933.

L'opera non porta il nome dell'autore, ma «è stata composta d'après le livre quatrième de la Vie de S. J. B. de La Salle par le Ch. Blain», evidentemente da un Fratello delle S. C. o da un gruppo di Fratelli.

⁶³ FR. ALBERTO DI MARIA, *Giovanni Battista de La Salle, maestro dei Maestri e Santo*, Roma, 1943.

⁶⁴ BLAIN, *Vie...*, tome II, pag. 490.

⁶⁵ BLAIN, *Vie...*, tome II, pag. 490.

⁶⁶ BLAIN, *Vie...*, tome II, pag. 490. FR. ALBERTO DI MARIA, *Giovanni B. de La Salle...*, pag. 372. *Méditations sur S. J. B. de La Salle, le B. Salomon, le vénérable Benilde...*, pag. 119 e segg.

⁶⁷ BLAIN, *Vie...*, tome II, pag. 489. FR. ALBERTO DI MARIA, *op. cit.*, pag. 372.

⁶⁸ *Lettres de S. J. B. de La Salle*, lett. n. 74.

Se gli accadeva di veder dimenticata o messa da parte la Madonna, reputava la cosa come offesa di Dio. Il primo biografo scrive piuttosto duramente: «Non poteva trovare espressioni abbastanza energiche per inveire contro coloro che, con una temerità che rasentava l'empietà, condannavano la devozione a Maria»⁶⁹. Sappiamo però che i suoi interventi, sia pure appassionati, furono sempre pieni di carità e di discrezione. Lo sperimentò quel parroco suo amico, di idee protestanti, che, salito sul pulpito il giorno dell'Assunta, presente in chiesa anche il Santo, fece un gran sermone senza dire neppure una parola sulla Madonna. Al termine della Messa, in sacrestia, il nostro Santo gli fece le sue meraviglie e, dopo avergli parlato a lungo di Maria, si fece promettere che avrebbe riparato la domenica successiva. Gli argomenti del Santo furono così convincenti, tanto infuocata fu la perorazione della santa causa da lui sostenuta, che, la domenica seguente, il parroco riparò tanto egregiamente da destare l'ammirato stupore dei parrocchiani che conoscevano bene le sue idee e lo sapevano non troppo tenero verso la Madonna⁷⁰.

Nelle Regole il Santo ha stabilito che ogni giorno i Fratelli recitino la Corona⁷¹; che facciano digiuno la vigilia delle principali feste di Maria⁷²; che terminino la meditazione con la consacrazione alla Madonna; che ogni azione del giorno si chiuda con la recita del «sub tuum praesidium»; che la giornata finisca con la preghiera «Maria mater gratiae», l'ultima che egli recitò sul letto di morte⁷³.

Stabilì ancora che al Noviziato si recitasse ogni giorno l'Ufficio della Madonna e che tale Ufficio fosse pure recitato durante gli esercizi spirituali annuali. Per quanto non obbligati alla recita quotidiana, egli spronava i Fratelli perché se ne servissero il più spesso possibile per onorare la Madonna. Nei *Devoirs d'un Chrétien* consiglia la pia pratica a tutti i cristiani e vi consacra un capitolo intero⁷⁴.

Prescrisse pure che i Fratelli recitassero la Corona uscendo in città per le commissioni⁷⁵.

Le raccomandazioni ad aver fiducia in Maria sono insistenti e continue; ad uno scrive: «Dites le Chapelet avec bien de la piété»⁷⁶; ad un direttore che si trovava in difficoltà raccomanda di far continuare la recita delle Litanie della Madonna da parte degli alunni e di invitare i Fratelli ad andare a far la Comunione alla cappella della SS. Vergine⁷⁷.

Nell'ordinamento delle sue scuole il Santo dispose ogni cosa perché agli alunni fosse inculcata la devozione alla Madonna. Per i Fratelli questo è un obbligo preciso e nelle conversazioni debbono scambiarsi idee ed esperienze per «avere una grande

⁶⁹ BLAIN, *Vie...*, tome II, pag. 489.

⁷⁰ BLAIN, *Vie...*, tome I.

⁷¹ *Regole e Costituzioni dei F.S.C.*, cap. 4, 8; 29, 1.

⁷² *Regole e Costituzioni...*, cap. 5, 3.

⁷³ *Regole e Costituzioni...*, cap. 29, 5 e 30.

⁷⁴ *Devoirs...*, I parte, pag. 480 e segg.

⁷⁵ *Regole e Costituzioni...*, cap. 20, 6.

⁷⁶ *Lettres...*, lett. n. 73, pag. 320.

⁷⁷ *Lettres...*, lett. n. 37.

devozione verso Maria e per inculcarla ai fanciulli»⁷⁸. Uno dei frutti pratici da ricavare dalle meditazioni sulle feste della Madonna è appunto questo santo zelo per indirizzare gli alunni a Maria.

Così, per citare solo due esempi, viene suggerito nella festa di San Domenico⁷⁹ e in quella di N. Signora «ad nives», quando il Santo afferma: «Siamo certi che tutto quello che faremo per onorare e far onorare Maria sarà abbondantemente ricompensato da Dio»⁸⁰. L'affermazione più categorica e più espressiva di questo che egli considera un dovere imprescindibile per i suoi Fratelli, la troviamo nella meditazione per la festa di S. Anna, in cui scrive:

«Dieu, qui vous a choisi pour apprendre à le connaître, veut aussi que vous produisiez, pour ainsi parler, dans les coeurs de ceux que vous instruisez la T. S. Vierge, en leur inspirant une tendre dévotion à son égard. Il faut que cette fécondité soit en vous l'effet de vos ferventes prières, de votre amour envers la T. S. Vierge, et du zèle que vous ferez paraître dans vos instructions pour la faire aimer»⁸¹.

Nelle sue scuole istituì il Rosario perpetuo: «Il y aura toujours deux ou trois écoliers à genoux, un de chaque classe, qui réciteront le Chapelet, tous, les uns après les autres, dans un endroit de l'école disposé à cet effet»⁸².

Gli alunni poi, debbono recitare le Litanie della Madonna la vigilia delle sue feste, prima di lasciar la scuola⁸³.

Ogni giorno gli alunni vengono condotti in parrocchia per assistere alla Santa Messa; per quelli che ancora non sanno leggere, vengono distribuite delle Corone, perché possano pregare⁸⁴.

Uno degli «officiers» più importanti in ogni scuola è il «porte chapelets», ossia il ragazzo incaricato di portare le corone dalla scuola alla chiesa; egli ha pure degli aiutanti e nella *Conduite des écoles* tre pagine intere sono consacrate alle sue mansioni⁸⁵. In chiesa il maestro vigila perché, con le corone distribuite, si preghi e non si giuochi⁸⁶.

Quando poi il mal tempo impedisce di recarsi in parrocchia, si resta a scuola e si recitano insieme tre decine di Corona⁸⁷.

⁷⁸ *Raccolta...*, pagg. 52-53.

⁷⁹ *Méditations...*, n. 150, 3.

⁸⁰ *Méditations* n. 151, 1.

⁸¹ *Méditations* n. 146, 2.

⁸² *Conduite des écoles...*, pag. 76.

⁸³ *Conduite des écoles...*, pag. 78.

⁸⁴ *Conduite des écoles...*, pag. 89.

⁸⁵ *Conduite de, école...*, pagg. 207, 208, 209.

⁸⁶ *Conduite des écoles...*, pag. 89.

⁸⁷ *Conduite des école...*, pag. 93.

Una delle raccomandazioni che i Fratelli debbono fare agli alunni la vigilia delle vacanze estive è quella di recitare ogni giorno la Corona, non importa se in latino o in francese⁸⁸.

Il Santo compose diverse preghiere che troviamo sparse nei suoi libri e che naturalmente venivano recitate dagli alunni e dai Fratelli in diverse circostanze; di queste preghiere, la consacrazione alla Madonna da recitarsi il giorno dell'immacolata, comincia con le parole: «Sia benedetta la Santa ed immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria! Sempre!»⁸⁹.

Conclusion.

Dopo quanto ho cercato di esporre, sia pure piuttosto succintamente, mi pare di poter concludere che San Giovanni Battista de La Salle può degnamente figurare accanto ai più grandi devoti di Maria.

Dotato di sana e solida dottrina, egli volle che la devozione alla «Santa Madre di Dio» non fosse qualcosa di sentimentale e di «bigotto», ma mirasse soprattutto al miglioramento della vita cristiana e che lasciasse così una traccia profonda nel nostro vivere, così come egli stesso ne diede mirabile esempio nel suo.

Apostolo di Maria in patria, tanto più ammirevole in quanto il Protestantesimo dilagante lo rendeva poco gradito e poco alla «moda», fece sì che il suo zelo per la devozione mariana si trasmettesse ai suoi discepoli: i Fratelli delle Scuole Cristiane e, per mezzo loro, si propagasse alle innumerevoli generazioni di alunni che sarebbero state istruite nelle sue scuole in tutte le parti del mondo.

E. M.

⁸⁸ *Conduite...*, pag. 208; *Devoirs...*, parte II, pag. 302

⁸⁹ *Raccolta di Trattatelli...*, pag. 230.